

[LA SCHEDE]

LA CERIMONIA

I primi sussulti in occasione della cerimonia del 25 aprile, alla quale non ha partecipato il presidente della Provincia ma il suo vice Antonello Formenti, della Lega Nord, oggetto di qualche critica. E critiche al discorso del sindaco Virginio Brivio sono arrivate, il giorno successivo, anche dal senatore della Lega Nord, Lorenzo Bodega.

I VANDALISMI

Alla vigilia della commemorazione dei militari della Rsi i soliti vandali hanno imbrattato la lapide che si trova allo stadio. Immediata la condanna del primo cittadino, apprezzata dagli stessi organizzatori della cerimonia.

IL DISCORSO

Allo stadio è intervenuto, accanto ad Antonio Pasquini, anche il presidente della Provincia Daniele Nava che ha ricordato nel suo discorso l'importanza della pacificazione.



[PRIMO MAGGIO]

«Occasione persa» Confesercenti contesta il divieto di aprire i negozi

■ Negozi chiusi il primo maggio. Tutti d'accordo? Beh, quasi... Se Confcommercio conferma il proprio orientamento schierandosi a fianco del Comune («calendario già deciso all'inizio del dicembre scorso»), Confesercenti si pone fuori dal coro e sollecita una deroga, come avvenuto in molte altre città.

«Abbiamo avuto parecchie richieste di apertura - dice Nicola Galliani, coordinatore provinciale di Confesercenti -, purtroppo però non è stato possibile avere alcuna deroga, come invece è stato per altre città d'Italia, dove si è optato per dare a ciascuno la facoltà di scegliere. I nostri associati non volevano perdere la domenica, anche perché coi tempi che corrono una giornata di apertura in più sarebbe stata ben gradita. Un antidoto contro la crisi, o perlomeno un'occasione extra. Inoltre i nostri associati vedevano l'apertura anche come un input al turismo».

Il Comune, naturalmente, non ci sente e forte della decisione presa a suo tempo in accordo con le associazioni di categoria e i sindacati, per il primo maggio non autorizza nessuna apertura. Anzi ci saranno multe altissime per chi non rispetterà la decisione. Resteranno invece aperti i bar che hanno tutt'altra regolamentazione. «La decisione è stata presa e ne prendiamo atto con rammarico - conclude Galliani - Parte dei nostri associati avrebbero preferito aprire e ci hanno fatto presente la necessità di chiedere la facoltà di alzare la saracinesca. Non crediamo sia stato giusto impedire a tutti di farlo. Una deroga sarebbe stata importante ed esattamente in linea con le numerose città turistiche».

[LA POLEMICA]

«La lapide della Rsi va rimossa»

L'ex segretario della Cgil Anghileri: «Macché pacificazione, è revisionismo»

■ Prima l'atto vandalico, poi la commemorazione ufficiale alla presenza del presidente della Provincia, Daniele Nava. La lapide apposta sul muro esterno dello stadio a ricordo degli ufficiali della Repubblica Sociale fucilati all'indomani della Liberazione, continua a far discutere. E questo nonostante le parole distensive che sono arrivate - in una eccezionale convergenza di opinioni - dal sindaco di centrosinistra di Lecco, Virginio Brivio e dal presidente di Villa Locatelli (centrodestra) Daniele Nava.

Continua a fare discutere perché c'è "qualcuno che dice no". E non si tratta di qualche voce isolata, come quelle che si sono levate nei giorni scorsi.

A tuonare che «quella lapide deve essere rimossa» è infatti Alberto Anghileri, che fino a pochi mesi fa è stato il segretario generale della Cgil e che rappresenta senza alcun dubbio uno dei punti di riferimento della sinistra lechese. Le sue parole, affidate ad una nota, sono durissime. «Immane il 26 aprile di ogni anno, i nostalgici del passato non perdonano occasione per ricordare e celebrare il periodo più nero della nostra storia. Tutti a ricordarci che i "morti sono tutti uguali" che nel nostro Paese è necessaria la "pacificazione" e via di questo passo, c'è chi lo fa attraverso lettere ai giornali e chi più sfacciatamente improvvisa cerimonie davanti alle lapi-

di dei repubblicani nostrani, cerimonie alle quali senza vergogna partecipa, con tanto di fascia istituzionale il presidente della Provincia, che naturalmente era invece assente il 25 aprile».

Secondo Anghileri «quella lapide deve essere tolta e non imbrattata, (gesto stupido e soprattutto inutile). Bisogna togliere quella lapide perché non ha nessun senso storico e politico riconoscere la stessa dignità a chi è morto per riconquistare la democrazia e la libertà con chi invece scelse di stare dalla parte dell'oppressore, con chi collaborò fattivamente alla deportazione nei campi di sterminio degli operai che, anche nella nostra città, sciope-

ravano per il pane e per la pace».

Un crescendo, quella di Anghileri: «Anche Hitler e Ghandi da morti sono uguali, ma qualcuno può affermare che hanno lo stesso valore? Dietro questa affermazione c'è la volontà di non riconoscere che c'è chi aveva ragione e chi aveva torto e sono dell'idea che i nostalgici nostrani optino per questa ipotesi».

La storia, secondo l'ex segretario Cgil, ha già parlato con chiarezza e «per quanto mi riguarda non avverto nessuna necessità di pacificazione, la parola definitiva a queste vicende è scritta a chiare lettere nella nostra bella Costituzione che tutti i giorni siamo chiamati a difendere».

Alfa Romeo Giulietta 1.750 TBr 235 CV. Consumi (l/100 km) ciclo combinato: 7,6. Emissioni CO₂ (g/km) 177.

GIULIETTA REAL EXPERIENCE

Arriva il tour per conoscere Giulietta in ogni dettaglio. Sarà l'occasione per provare l'auto più sicura della sua categoria secondo i severi test Euro NCAP, premiata con il titolo Miglior Nuovo Motore 2010 per il MultiAir, eletta Auto Europa 2011 per gli straordinari contenuti di tecnologia, spazio e comfort, consumi e prestazioni. Non mancate: potrete scegliere tra 3 test drive tematici, 3 esperienze di guida da vivere.

TI ASPETTIAMO DA VENERDÌ 29 APRILE A DOMENICA 1 MAGGIO.

A ERBA, IN VIALE RESEGONE - CENTRO ESPOSITIVO CONGRESSUALE LARIO FIERE.

www.giuliettarealexperience.com

Giulietta 

Secar Gruppo Serratore

PESCATO (LC) - Via Roma, 23 - Tel. 0341297911 - ERBA (CO) - Viale Prealpi, 4 - Tel. 031647311 - www.areadealer.alfaromeo.it/secar